

tanò l'impresa, trattovi dal fiorentino cosmografo Paolo Toscanelli, ed il popolo di Puerto Palos, il quale fornì gli equipaggi delle tre caravelle nonchè i loro ufficiali. I fratelli Vicente Yañez e Martino Alfonso Pinzon da Palos posero in giuoco vita e sostanze pel primo armamento.

In Mediterraneo era vasto lo sviluppo di costa che obbediva ai re cattolici; poichè distendevasi dalla Punta d'Europa fino al Capo Creus, e comprendeva anche quella mirabile regione che è la Catalogna, animata da spirito marinaro sì vigoroso che ancor tuttodi si mantiene saldo e vivace. In Barcellona, difatti, Colombo reduce dal primo viaggio destò quello scoppio di popolare entusiasmo cui Ferdinando d'Aragona a controgenio subì.

Fu la Spagna mediterranea che, a spese del cardinal Ximenes de Cisneros e da lui governata e capitana in campo, conquistò Orano nel 1500, e che nel 1510, guidata da Pedro Navarro e per conto del re Ferdinando, ridusse tributari i re mori di Algeri, Tunisi e Tlemcen.

Casi politici, che non è mestieri ricordare, allargarono ancora i dominî spagnuoli, che ai primi del 1500 comprendevano altresì la costa italiana da Terracina a Pescara, la Sardegna e la Sicilia. Appartennero a Carlo V imperatore, monarca spagnuolo, anche tutte le terre marittime tra Duncherca ed il Dollart. La vastità dei possessi e la loro necessaria eterogeneità furono cagione precipua delle fortune marittime di Spagna. Laonde la sua storia navale ci offre l'esempio di alternate vicende di vittorie strepitose e di ancor più strepitosi disastri.

Composta di galere iberiche ed italiane nel Mediterraneo, di galeoni e di galeazze nel mar di Cantabria, di caravelle nelle campagne atlantiche di scoperta, di urche e di navi nella Fiandra cattolica, l'armata di Spagna conteneva il germe delle sue prodigiose sventure. Cadice, Vigo, il Ferrol, la Corogna, San Sebastiano, Cartagena, Barcellona, Palermo, Duncherca, Ostenda, Anversa ne furono i porti d'armamento europei; Cartagena dell'Indie, l'Avana, Luçon, quelli del dominio coloniale. Le difficili comunicazioni tra un mare e l'altro, le ristrettezze consuete dell'erario fino da' tempi di Carlo V, taluni indeclinabili privilegi regionali, come i